

Dc insiste per Palazzo Chigi, De Michelis respinge la proposta Formica
Ieri la Direzione Pci, Natta oggi incontra i giornalisti

Governo? Buio pesto

Battaglia sulle presidenze delle Camere

Il nostro primo impegno

RENATO ZANGHERI

Il risultato elettorale deve essere valutato senza timore da tutti e noi abbiamo cominciato a farlo. Non debbono essere tentate fughe o scorciatoie da nessuno. Ma quanto dovrà aspettare il paese prima di avere un governo? Il problema non è di aspettare che si formi frettolosamente un qualunque governo. Le elezioni debbono pur essere servite a qualcosa. E però necessario che i partiti i quali hanno visto migliorare il loro risultato e si attribuiscono il compito di formare la nuova maggioranza, ascoltino questo compito senza perdere tempo in un ripetuto gioco di rimpatrio. Anche le prelettrici hanno un termine che è segnato oltre che da dover costituzionali dalla decenza politica.

No, tutta la vecchia maggioranza ritiene di dover andare ad una semplice riconferma. Può essere un'opinione giustificata. C'è stata al suo interno una redistribuzione di forze. Il Psi è il beneficiario della maggiore avanzata. Del resto gli italiani si attendono precise proposte politiche e programmatiche come doverosa conseguenza del voto. Non c'è tuttavia per ora nessun segno di un passaggio alla fase delle proposte costruttive, salvo quella di Formica che è stata subito respinta dal suo stesso partito. Sembra invece che si riproponga una prova di forza. Per questo si era andati alle elezioni? Nel ritenere che si debba risolvere in modo democratico ed equo i problemi più urgenti. Fra questi c'è l'elezione delle presidenze delle Camere. È un problema costituzionale che non può non tener conto del secondo partito italiano e non c'è nessun motivo di riflettere ad una maggioranza per ora inesistente.

Per quanto riguarda l'attività legislativa, ci rifiutiamo di considerare normale un lavoro del Parlamento che si riduca per settimane e mesi alla conversione dei decreti del governo. Prenderemo all'apertura della Camera le leggi principali che la passata legislatura non ha potuto esaminare e nuove leggi suggerite dal andamento elettorale. Anticipo della data dei referendum, questioni sociali, riforma delle istituzioni. Su queste leggi chiederemo una discussione serrata, anche perché il loro esame era in più di un caso, già maturato prima della fine della legislatura.

Il Parlamento deve dare risposte precise al paese. Il nostro arretramento non può indurci a rinunciare al nostro ruolo fondamentale di iniziativa politica e legislativa. Iniziativa e di dibattito. Questo è il nostro impegno di oggi. Non riduciamo o sottovalutiamo la portata dell'insuccesso e la gravità dei problemi che ci stanno di fronte. Non ci sfugge la necessità di correzioni e di cambiamenti. È evidente che la perdita dei nostri voti e avvenuta in diverse direzioni, ma vi sono segnali più forti che vengono dalla nostra base sociale, alla quale dobbiamo rivolgerci anzitutto. Così si impone la questione che è politica e culturale delle giovani generazioni. Così c'è l'esigenza di un cambiamento della nostra linea di alternativa. È un grande campo di discussione e di ricerca.

Tra Dc e Psi c'è solo nebbia. E le rigidità contrapposte non lasciano prevedere una schiarita a breve termine. De Mita ha cominciato a scoprire le carte. Chiede per il suo partito una delle presidenze dei due rami del Parlamento e i suoi uomini insistono nel rivendicare un governo a guida Dc. Per il Psi una cosa è certa: «La Dc non può accumulare cariche». E De Michelis «boccia» Formica.

PASQUALE CASCELLA

«Non è il momento delle formule», dice Gianni De Michelis a *L'Unità*. Lex ministro socialista boccia anche l'ipotesi di un governo Psi Pci Dc lanciata l'altro giorno dal suo compagno di partito Rino Formica. «Non la capisco. Formica antepone la rottura istituzionale», afferma De Michelis - guardo alle questioni dirompenti che premono sul quadro politico il referendum sull'energia, la riforma delle pensioni, il fisco, l'occupazione, il Sud C e un percorso riformista da affrontare - il penultimo appuntamento al giudizio dell'opinione socialista «è finito era un equilibrio instabile». Ma «una novità c'è il voto ha sconfitto il disegno egemonico della Dc, ha reso minoritario il polo moderato». La sin-

GIOVANNI FASANELLA

«Ha i numeri di una maggioranza ma non può presentarsi come una classica alternativa», dice il segretario socialista. Il segno progressista del risultato elettorale comunque è netto e c'è un riequilibrio a favore della sinistra riformista. Il Pci? «È a un bivio più arduo di quanto si veda. La massimalista e sbagliata ribatteggiare la sua influenza per un processo politico progressista». L'errore che il Psi non può concedersi? «Far finta che nulla sia cambiato». Neanche se la Dc offre una nuova presidenza a Craxi? «La presidenza Craxi è un valore in sé». Parola di De Michelis.

Inizio sulle prospettive del dopo elezioni regna la più grande incertezza. La Dc insiste nella richiesta di palazzo Chigi e invita i socialisti a desistere dal tentativo di provocare divisioni all'interno dello Scudo crociato nella speranza di trovare a piazza del Gesù «interlocutori più docili». Data la rigidità delle posizioni socialiste e democristiane trovare una soluzione in tempi brevi risulta impresa assai difficile. Si profila un «governo di decantazione» destinato a guidare il paese in una fase di transizione. Verso che cosa? È buio pesto. Un primo banco di prova per il partito è rappresentato intanto dalla scadenza (2 luglio) dell'elezione dei presidenti delle due Camere. Il Psi ma non è ancora la posizione ufficiale sarebbe per la conferma della presidenza comunista alla Camera mentre per il Senato prospetterebbe una soluzione «laico socialista». Setton Dc sarebbero d'accordo.

Sui lavori della Direzione del Pci riferisce oggi alla stampa Alessandro Natta.

DA PAGINA 3 A PAG. 5

Quasi sgominato il gruppo Manette anche alle «talpe»

«Nuove Br» scoperta la centrale



CARLA CHELO A PAGINA 7

Esami di stato al via per 400mila studenti

Il gran giorno è venuto. Dopo un anno di polemiche di tensioni e di sciopero (l'ultimo c'è stato proprio ieri ad opera dei Cobas) iniziano finalmente gli esami di stato. Oltre 400mila studenti dei vari istituti si cimenteranno questa mattina con la prima prova scritta: quella di italiano. L'anno scorso fu promosso il 93% dei maturandi. Un esame che si spenimenta da 18 anni e che non piace a nessuno.

A PAGINA 8

I voti «mafiosi» Scontro tra Martelli e la Dc

Leoluca Orlando invitandolo in pratica a guardare nelle file del suo partito ai Lima e Mannino «accusati dall'anti mafia e plebiscitati dalla Dc» Riperlussioni al Comune crisi aperta

Polemiche inluocate per i voti «controllati» dalla mafia a Palermo. Ficciano le accuse velonose tra Dc e Psi mentre indaga la procura della Repubblica. In un'intervista Claudio Martelli replica al sindaco dc Leoluca Orlando invitandolo in pratica a guardare nelle file del suo partito ai Lima e Mannino «accusati dall'anti mafia e plebiscitati dalla Dc» Riperlussioni al Comune crisi aperta

A PAGINA 4

Moria di delfini provocata dai veleni

3000 tonnellate di rifiuti. Altre tre vasche con le stesse sostanze sono state sequestrate a terra. Comunicazioni giudiziarie per smaltimento di rifiuti tossici in mare sono state inviate a due dirigenti dell'Enichem

Forse si sta per chiarire il mistero dei delfini e delle tartarughe morti a centinaia nel basso Adriatico. Ieri il pretore di Oronto ha bloccato a Manfredonia (Foggia) la nave cisterna «Isola Celeste» con un carico di rifiuti tossici. Altre tre vasche con le stesse sostanze sono state sequestrate a terra. Comunicazioni giudiziarie per smaltimento di rifiuti tossici in mare sono state inviate a due dirigenti dell'Enichem.

A PAGINA 8

Berlusconi «Un errore» la censura a Scuola

Una trasmissione sull'emittente privata. Nel corso di una conferenza stampa ieri il regista aveva spiegato come una sua ironica frase detta per denunciare lo straripamento dei film ad opera degli «spot pubblicitari» fosse stata trasformata in un plauso a Berlusconi

Un errore di montaggio come un refuso tipografico così Silvio Berlusconi con un comunicato della Fininvest ha praticamente chiesto scusa al regista Ettore Scialoja il cui discorso era stato «manipolato» durante una trasmissione sull'emittente privata. Nel corso di una conferenza stampa ieri il regista aveva spiegato come una sua ironica frase detta per denunciare lo straripamento dei film ad opera degli «spot pubblicitari» fosse stata trasformata in un plauso a Berlusconi.

A PAGINA 20

Disavanzo record della bilancia dei pagamenti

ROMA. La bilancia dei pagamenti ha registrato in maggio un pesante deficit. Il saldo dei conti con l'estero è risultato negativo per 3.211 miliardi. È il più alto disavanzo dell'anno e fa cadere il surplus dei primi cinque mesi che si era finora mantenuto su buoni livelli a soli 299 miliardi. A giustificare la caduta non valgono in questo caso considerazioni di carattere stagionale perché nel maggio dell'86 si era avuto un attivo consistente di 1.555 miliardi. Il nuovo dato segnala invece l'accentuarsi di uno squilibrio evidente da alcuni mesi negli scambi commerciali con l'estero. L'economia italiana si dimostra sempre più dipendente dalle importazioni e sempre meno capace di compensare i costi delle merci che entrano nel paese con un ampliamento della capacità di penetrazione sui mercati esteri. Il disavanzo viene poi accentuato dal ritmo di crescita dei consumi in

termini più elevati rispetto a quello degli altri principali paesi occidentali. Segnali preoccupanti erano già emersi sul finire dello scorso anno. Nei primi mesi dell'87 gli scempi hanno però subito un'accelerazione. Prima gli industriali e poi il governo della Banca d'Italia hanno messo in guardia contro un fenomeno che denuncia un calo di competitività complessiva della produzione italiana. Anche se poi soprattutto per i consumi il rimedio dovrebbe consistere in un intervento pubblico di alleggerimento dei costi delle industrie, mentre scarsa attenzione viene in vece dedicata alla insufficiente qualità dell'offerta.

Dal canto suo la Banca d'Italia sostiene che «il peggioramento del saldo negativo di maggio è stato probabilmente causato da alcune grosse operazioni compiute dalle imprese di grandi aziende e potrebbe ripetersi anche nei prossimi mesi».

Il presidente austriaco (ex militare nazista) incontrerà il Papa

Waldheim, proteste in tutto il mondo Israele al Vaticano: «Vergognatevi»

La annunciata visita di Kurt Waldheim al Papa ha suscitato aspre reazioni nel mondo ebraico e la condanna di Israele. Mentre a Gerusalemme gli esponenti delle organizzazioni ebraiche manifestano davanti alla sede della delegazione apostolica della città consegnando una formale richiesta per l'annullamento della visita, i giornali di Tel Aviv scrivevano «Vergognati, Giovanni Paolo II».

RAUL WITTENBERG

ROMA. Una ondata di proteste da parte delle comunità ebraiche in particolare quella italiana, all'annuncio della visita di Stato concessa da Giovanni Paolo II al presidente austriaco Kurt Waldheim (già ufficiale dell'esercito italiano) per il prossimo 25 giugno. Il «caso» investe ormai i rapporti tra Stati e ha determinato una crisi gravissima nelle già difficili relazioni fra la Città del Vaticano e lo Stato d'Israele che si sa non hanno rapporti diplomatici fra loro.

La notizia della visita con-

fermata dal Vaticano era piombata mercoledì da Vienna lasciando interdetti gli osservatori. Il comunicato di servizio che il papa non apparirà prematuramente assolutamente e quindi di offensivo verso le vittime della barbarie nazista. «Solo l'onestà e coraggiosa valutazione di un passato recente e terribile e non la sua rimozione», conclude il documento, «potrà condurre a un fraterno dialogo tra gli uomini di ogni fede». Il Vaticano si difende dalle polemiche accettando la visita di un capo di Stato era un gesto dovuto.

posizione ufficiale dell'Unione stessa gli ebrei italiani rilevano «con doloroso stupore» che la decisione del Papa «contrasta con il rifiuto finora opposto da tutti i governi democratici sollecitati a ricevere il presidente austriaco» in attesa delle conclusioni cui giungerà la commissione internazionale sul comportamento di Waldheim, quale ufficiale delle forze armate tedesche durante la seconda mondiale. «Il comunicato osserva che il gesto del Papa non può non apparire prematuramente assolutamente e quindi di offensivo verso le vittime della barbarie nazista. «Solo l'onestà e coraggiosa valutazione di un passato recente e terribile e non la sua rimozione», conclude il documento, «potrà condurre a un fraterno dialogo tra gli uomini di ogni fede». Il Vaticano si difende dalle polemiche accettando la visita di un capo di Stato era un gesto dovuto.

Papa è diventato il fatto politico del giorno portando lo stesso ministero degli Esteri a modificare la propria iniziale cautela. Il quotidiano più popolare del paese «Yedioth Ahronot» è uscito con un editoriale dal titolo «Un nazista in Vaticano» in cui si giurica vergognoso il silenzio del ministero degli Esteri e si conclude l'articolo con la frase «vergognati Giovanni Paolo II». Per Avi Bekker direttore della sezione israeliana del congresso ebraico mondiale il gesto «è uno schiaffo in faccia al popolo ebraico alla memoria dell'olocausto e alla tragedia nelle relazioni tra Chiesa cattolica ed ebrei».

«Giovanni Paolo II resta sulla strada di Pio XII», ha detto Haika Grossman sopravvissuta al ghetto di Varsavia e deputata del partito socialista «Mapam». «Il silenzio della

Chiesa di allora ha aiutato ad assassinare ora la Chiesa è la prima a perdonare». Dopo queste reazioni dei «media» e di personalità israeliane il ministero degli Esteri di Tel Aviv è passato dalla cautela a una posizione più ferma. «La decisione del Vaticano ha sorpreso il mondo ebraico e lo Stato d'Israele», ha successivamente affermato il portavoce Ehud Gol «ci chiediamo le motivazioni di questa decisione che condanniamo».

La comunità israelitica statunitense ha mercoledì aveva espresso la sua condanna attraverso il rabbino di Washington Gilbert Klapperman e ieri il grande rabbino di Francia insieme al presidente del consistorio centrale Jean Paul Elkann ha deplorato l'invito del Papa a Waldheim come incomprensibile e inammissibile.

A PAGINA 11



Sud Corea
La protesta dilaga in molte città

La protesta dilaga in Corea del Sud. Massicce manifestazioni e incidenti anche ieri in molte città. Fatto del tutto nuovo la polizia è stata spesso messa in fuga dai dimostranti. Il governo è diviso tra chi vorrebbe un compromesso con l'opposizione e gli intransigenti. Decisioni importanti sono attese nelle prossime ore.

A PAGINA 9

La vita comincia a settant'anni

FIRENZE. La notte prima di essere ucciso in duello il matematico francese Evriste Galois in preda a nervosi presentimenti (non era un buon spaccino) scrisse di getto la sua rivoluzionaria teoria algebrica. Aveva solo 21 anni ma quella teoria (valida ancora oggi) sembra scritta da un vecchio e astratta drammaticamente come di solito sono le creazioni. I frutti dell'immaginazione dei vecchi. La creatività degli anziani e diversa da quella dei giovani. Lo si è sentito ripetere spesso al convegno tenutosi ieri a palazzo Vecchio. Vi hanno partecipato tra gli altri Giuliano Toraldo di Francia, Geno Pampaloni, Luigi Amaducci, Giorgio Luti, Adolfo Pazzagli, Paolo Barile, Giovanni Michelucci e Vittorio Sgarbi.

Il più deciso a sostenere che i vecchi sono creativi e sono creativi in maniera diversa dai giovani e dagli adulti è stato Francesco Antoni, il gerontologo di fama mondiale e animatore del convegno. I suoi esempi tratti dalla storia dell'arte hanno convinto tutti

chi è diversa da quella dei giovani. E quanto è stato sostenuto da numerosi esperti nel corso di una giornata di studi dedicata a «Creatività e invecchiamento» svoltasi ieri a Firenze con la partecipazione di scienziati, letterati, storici, dell'arte, psichiatri, giuristi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
ANTONIO D'ORRICO

«Pensate a Donatello», spiega Antoni, «alle sue opere giovanili al David e paragonatele a quelle della vecchiaia, alla drammaticità ma Madalena dell'artista ottantenne». Oppure, insiste, prendiamo Michelangelo. A 25 anni il Ton doni a 35 gli affreschi della Sistina a 89 anni la Pietà Rondanini».

Astrazione, idea, simbolo, drammaticità sono le caratteristiche della creatività dell'artista da vecchio. Altri esempi? La disperazione dell'ultimo Goya e la rarefazione dei suoi quadri, quelli del pittore sorso di malato. Oppure Monet che da vecchio colpito da

cataratta, ciecità dipinge ugualmente quadri che sono già quadri astratti della pittura che verrà dopo di lui. L'artista usa a fini espressivi la meno razionale, l'ostacolo della malattia. Luigi Amaducci, neurologo, ricorda a questo proposito il musicista Ravel che sofferente di una malattia degenerativa (forse il morbo di Alzheimer) e impossibilitato a usare la mano destra compose il Concerto per pianoforte per mano sinistra. «In presenza di una menomazione», dice Amaducci, «si liberano altre funzioni».

D'altra parte proprio gli studi più recenti sulle cellule ner-

ve hanno dimostrato che i neuroni possono nascere in presenza di stimoli adeguati. Amaducci, l'esempio di una foresta dove viene tagliato un albero, il vuoto verrà presto riempito dalla vegetazione circostante. Più o meno così succede nel nostro cervello. Sull'argomento è intervenuto anche il fisico Giuliano Toraldo di Francia parlando della creatività degli scienziati. «Cio che conta non è tanto il numero dei neuroni quanto l'organizzazione». «Ma, viene sempre in mente il paragone tra l'esercito greco basato sull'organizzazione e quello persiano che si faceva forte del

Tangenti a Torino Blitz all'Inps

Clamoroso blitz dei carabinieri a Torino che hanno circondato e bloccato il palazzo dell'Inps della zona nord della città. Un centinaio di militari hanno circondato l'edificio impedendo agli impiegati di uscire. Poi al comando di un capitano hanno consegnato sei comunicati in giudizio ai dirigenti e portato a termine piano per piano una meticolosa perquisizione. Il tutto alla ricerca di carte e fascicoli nel quadro di una inchiesta della magistratura su tangenti e bustarelle che sarebbero state intasate da dirigenti per «accelerare» certe pratiche o coprire il mancato pagamento dei contributi da parte di alcune grandi aziende.

A PAGINA 6